Con cosa giocano i nostri bambini? L’importanza dei materiali frangibili

 (Spunti tratti da un articolo di Silvia Iaccarino su percorsi formativi 0-6)

E’ usanza trovare nelle nostre case quantità di giochi tipicamente in plastica, dai colori sgargianti e, spesso, di vita breve. Infatti, questi oggetti tendono a catturare l’attenzione dei bambini solo per un tempo scarso. Ciò accade perché i giocattoli in plastica solitamente sono poco interessanti dal punto di vista sensoriale sono predefiniti: un bambino può fare solo ciò per cui il gioco stesso è costruito. Quando, al contrario, il piccolo si relaziona ad un oggetto interessante e polisensoriale, ottiene in cambio un potenziamento percettivo, cognitivo, fino-motorio, emotivo e linguistico. Questa breve premessa ci può già portare a riflettere su come è più utile, per lo sviluppo globale del bambino, mettere a sua disposizione oggetti interessanti, naturali o artificiali, e con caratteristiche variegate, piuttosto che oggetti in plastica, i quali certamente sono “sicuri” ma fanno pagare un prezzo salato al bambino per tale “sicurezza”, deprivandolo di quegli stimoli sensoriali fondamentali per permettergli di crescere in modo equilibrato e armonico. Se, dunque, gli oggetti in plastica (a parte le costruzioni e altre tipologie di oggetti simili senza un uso predefinito) andrebbero fortemente limitati, all’adulto sorge spontaneo un quesito: cosa offrire ai bambini? Esistono diversi tipi di materiali con diverse caratteristiche che stimolano l’interesse del bambino, e tra questi sono di particolare rilevanza gli oggetti frangibili in vetro e ceramica. E’ tipico della nostra cultura pensare che tali materiali non siano adatti ai bambini, in quanto temiamo che essi possano romperli e che possano pertanto farsi male, ma il bambino per sviluppare se stesso e la sua attenzione e concentrazione, ha bisogno di materiali belli, interessanti, che catturino il suo interesse e che possano essere, entro un certo limite, “pericolosi”. I bambini che usano materiale frangibile imparano il rispetto degli oggetti, la cura, la responsabilità. Imparano a fare movimenti più lenti e delicati, consapevoli e pensati. Imparano a maneggiare meglio gli oggetti stessi, raffinando la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale. Imparano anche a maneggiare meglio le loro emozioni, in quanto possono sviluppare la capacità di gestire la frustrazione e il dispiacere, derivante per esempio dalla rottura di un oggetto. Imparano che le loro azioni hanno delle conseguenze e che quindi è importante prestare attenzione a quello che si fa sviluppando così anche la concentrazione.

